



Medienmitteilung – Communiqué de presse – Comunicato stampa – Press Release

San Gallo, 14 luglio 2016

Sentenza B-3865/2015 del 7 luglio 2016

Diritti d'autore: ammesse le tariffe retroattive

Alberghi, ospedali, carceri, nonché i locatori di case e appartamenti di vacanza devono versare la tassa sui diritti d'autore per la ricezione di programmi radiofonici nelle loro camere. Il Tribunale amministrativo federale ammette che queste tasse possono essere riscosse retroattivamente a partire dal 2013.

Il cliente di un albergo, il degente in ospedale, il detenuto e le persone che prendono in affitto una casa o un appartamento di vacanza consumano in modo consapevole un programma radiofonico o televisivo. Di conseguenza, già nel 2014 il Tribunale amministrativo federale aveva stabilito che i gestori di questo tipo di alloggi sono tenuti a versare una tassa sui diritti d'autore per l'utilizzo di programmi radiofonici (cfr. sentenza B-6540/2012 del 14 marzo 2014). In seguito, le associazioni di categoria GastroSuisse e hotelleriesuisse, da una parte, e alcune società di gestione, dall'altra, non erano riuscite a trovare un accordo sull'importo di queste tasse. Era parimenti litigiosa la questione di sapere se la tassa poteva essere riscossa retroattivamente a partire dal 2013.

Nel caso in esame, il Tribunale amministrativo federale tutela la tariffa approvata dalla Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore. La nuova tariffa si basa sul numero di autorizzazioni di ricezione di cui dispone ogni gestore. Il Tribunale ha inoltre stabilito che in determinate circostanze la tassa può essere riscossa retroattivamente. La Commissione arbitrale aveva comunicato ai partner tariffari già nel 2008 che dovevano aspettarsi il prelevamento di una tassa di questo tipo, in analogia alla prassi dell'Unione europea. I ricorrenti hanno dunque avuto quattro anni di tempo per preparare sé stessi e il loro settore ad una tassa sui diritti d'autore. In queste circostanze la riscossione retroattiva appare ammissibile.

La sentenza può essere impugnata dinanzi al Tribunale federale.

Contatto

Rocco R. Maglio, responsabile della comunicazione
+41 (0)58 705 29 86, medien@bvger.admin.ch